Coronavirus Covid-19: p. Perry (frati minori), "non conosciamo la reale entità del 'danno' collaterale, sfide crescenti"

"È difficile verificare esattamente quanti dei nostri amati frati siano morti a causa delle complicazioni da Covid-19, ma i numeri sono significativi". Lo scrive il ministro generale dei frati minori, p. Michael Perry, in una lettera all'Ordine a un anno dal giorno in cui l'Oms ha dichiarato la pandemia, l'11 marzo. "Le Fraternità sono state messe in quarantena - ricorda -. Singoli frati sono stati isolati in ospedale, nelle Infermerie provinciali o delle Custodie o in altre strutture di assistenza. I membri della famiglia sono stati infettati e, purtroppo, alcuni sono morti. Un numero significativo di 'sopravvissuti' al Covid-19 sta manifestando conseguenze che durano a lungo, tra cui spossatezza, difficoltà respiratorie, anomalie cardiache e altre difficoltà per le quali sono ora sottoposti a cure mediche". Riflettendo sul fatto che "la pandemia sta riscrivendo la storia del mondo e, cosa più importante, la storia di ciascuna delle nostre vite, la vita dell'Ordine e della Chiesa", il ministro generale sottolinea che "non conosciamo la reale entità del 'danno' collaterale che potrebbe derivare dalla pandemia, ma stiamo già avvertendo crescenti sfide che toccano ogni aspetto della nostra vita, delle nostre istituzioni e della nostra presenza evangelizzatrice nel mondo di oggi". "La mia preghiera è che ciascuno di voi abbia potuto dedicare tempo sufficiente per riflettere sull'impatto della pandemia sulla propria vita, sugli altri fratelli della Fraternità, sul proprio lavoro pastorale e missionario e sulla vita di coloro che siamo stati chiamati a servire". Infine, l'esortazione ai frati a prendersi del tempo per "raccontarvi gli uni gli altri ed esprimere come la pandemia da Covid abbia influenzato la vostra vita personale, il vostro coinvolgimento con la fraternità, i vostri impegni missionari e altre sfide che state affrontando".

Filippo Passantino